

Abstract Book

Poster

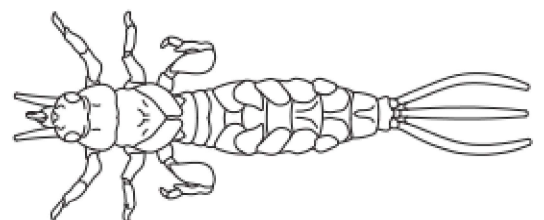
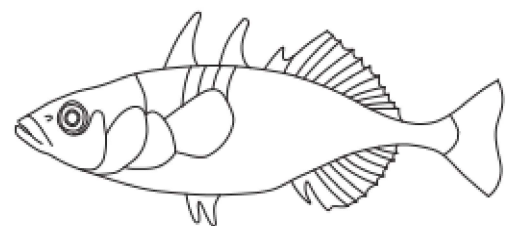
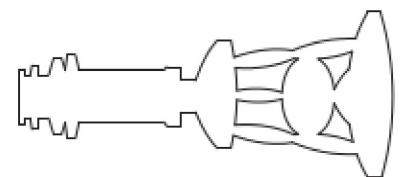
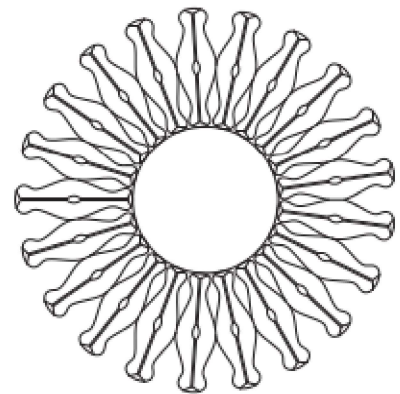
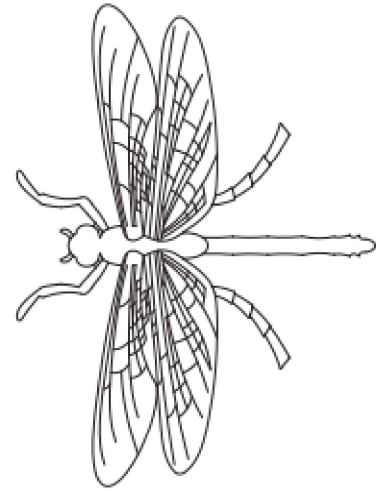
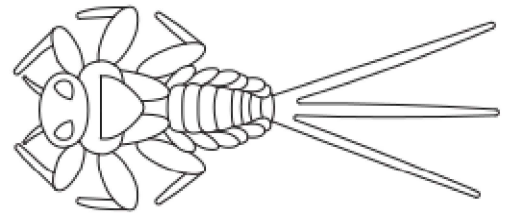


Presente e futuro della biologia negli ambienti acquatici

Seminario scientifico celebrativo
dei 30 anni del CISBA

Cervia (RA)

29 Novembre – 1 Dicembre 2016



Il fiume al centro dell'attenzione: sviluppo di un protocollo di intesa per la gestione delle mortalità anomale di ittiofauna in acque libere

Parole chiave: mortalità ittiofauna/gestione delle acque/protocollo d'intervento

The river at the center of the care: development of a protocol to manage abnormal fish fauna mortality in freshwaters

Keywords: fish fauna mortality/management of freshwaters/intervention protocol

Paolo Pastorino^{1*}, Maria Cristina Bona¹, Alessandro Marra¹, Erika Astrid Virginie Burioli¹, Cristiana Maurella¹, Claudio Foglini¹, Rosanna Desiato¹, Giuseppe Ru¹, Marino Prearo¹

¹Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, via Bologna 148, 10154 Torino

*Referente per la corrispondenza: paolo.pastorino@izsto.it

Abstract. Con il termine di mortalità anomala generalmente si intende un episodio di mortalità improvvisa che interessa un numero cospicuo di individui di una popolazione e che si produce nel corso di un breve periodo. Le due principali caratteristiche di questi eventi, l'interessamento di un elevato numero di soggetti ed il breve intervallo in cui si producono, portano quasi sempre ad una reazione amplificata dell'opinione pubblica e dei media. Le morie di ittiofauna in acque pubbliche possono essere provocate da differenti cause, tra queste, quelle di tipo ambientale, infettivo e antropico possono rappresentare un importante problema con risvolti nel campo della sanità pubblica. Per poter valutare le cause che hanno provocato le mortalità anomale, risulta fondamentale formulare un sospetto diagnostico. Tutto ciò deve essere svolto da personale qualificato e con un rapido intervento che comporti il coinvolgimento di enti preposti alla tutela dell'ambiente, alla sanità animale e alla sicurezza alimentare. La creazione di una rete di collaborazione fra diversi enti diventa di fondamentale importanza per condividere i dati raccolti e i risultati delle indagini. Inoltre, il coordinamento degli interventi permette di evitare la disomogeneità dei provvedimenti da attuare. L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta ha proposto un protocollo d'intesa con l'obiettivo di fornire le indicazioni operative d'intervento in caso di mortalità anomala di fauna ittica in acque libere all'interno del territorio di competenza dell'istituto. Gli obiettivi del protocollo di intesa prevedono: 1) il coordinamento e l'armonizzazione degli enti coinvolti nella gestione delle emergenze sul territorio regionale; 2) l'integrazione delle modalità operative, sul territorio e nei laboratori, che consentirebbe di ottenere lo scambio di dati confrontabili, evitandone la dispersione; 3) la creazione di una banca dati e di una mappa regionale delle aree coinvolte. Il protocollo, che prevede il coinvolgimento di diversi enti pubblici con competenze diversificate, prevede i seguenti punti: a) la segnalazione della mortalità anomala e l'effettuazione di un sopralluogo preliminare ad opera del Corpo Forestale dello Stato o di altro ente preposto; b) in caso di esito positivo, la richiesta di un nuovo sopralluogo congiunto con gli altri enti coinvolti, al fine di identificare le specie ittiche, prelevare campioni, raccogliere dati utili alla quantificazione del fenomeno, rimuovere e smaltire le eventuali carcasse presenti. La prontezza d'intervento, il prelievo corretto e oculato dei campioni e la trasmissione di informazioni strategiche, potrebbero infatti essere i punti chiave per l'individuazione dei fattori scatenanti gli episodi di mortalità anomala e per affrontare efficacemente eventuali emergenze future.